

1 Salmo di Davide, quand'era nel deserto di Giuda.

O Dio, tu sei il mio Dio, io ti cerco dall'alba;
di te è assetata l'anima mia, a te anela il mio corpo
languente in arida terra, senz'acqua.

2 Così ti ho contemplato nel santuario,
per veder la tua forza e la tua gloria.

3 Poiché la tua bontà vale più della vita,
le mie labbra ti loderanno.

4 Così ti benedirò finché io viva,
e alzerò le mani invocando il tuo nome.

5 L'anima mia sarà saziata come di midollo e di grasso,
e la mia bocca ti loderà con labbra gioiose.

6 Di te mi ricordo nel mio letto,
a te penso nelle veglie notturne.

7 Poiché tu sei stato il mio aiuto,
io esulto all'ombra delle tue ali.

8 L'anima mia si lega a te per seguirti;
la tua destra mi sostiene.

9 Ma quanti cercano la rovina dell'anima mia,
sprofonderanno nelle parti più basse della terra.

10 Saranno dati in balia della spada,
saranno preda di sciacalli.

11 Ma il re si rallegherà in Dio;
chiunque giura per lui si glorierà,
perché ai bugiardi verrà chiusa la bocca.

Questo bellissimo salmo esprime in modo profondo la religiosità di Israele verso Dio, il proprio Dio.

A Dio il fedele si rivolge con tutto se stesso: con la propria carne ((il corpo in tutta la sua fisicità), le mani, le labbra, la bocca.

Si rivolge a Dio tanto nel santuario che nella casa, nelle veglie notturne; in tutta la sua vita il fedele cerca e prega il Signore.

“ T i benedirò finché io viva” viene anche tradotto “ti benedirò con la mia vita”, che offre un'immagine ancora più profonda di questo rapporto.

“Poiché la tua grazia (*hesed*) vale più della vita”; *hesed* significa grazia, misericordia, amore: è il rapporto che Dio stabilisce nei confronti degli uomini. E noi possiamo stabilire un rapporto con Lui perché Lui lo stabilisce con noi.

Il salmo adombra così quell'unione degli uomini in Dio di cui parla Giovanni nel suo vangelo “ in quei giorni voi conoscerete che io sono nel Padre mio e voi in me ed io in voi” (Giov.14,20), la mutua inabitazione tra Dio e l'uomo affermata da Cristo.

Il fedele manifesta la gioia di questa grazia con la lode. La lode è come il compimento di questo rapporto con Dio, il culmine della preghiera che esprime questa unità.

Il salmo si conclude con una preghiera per il re (era un dovere pregare per il re) e un richiamo alla comunità (chi giura per lui, YHWH). La lode più alta è quella dell'intera comunità.

Il salmo è per noi un invito alla preghiera, luogo primo di incontro con Dio, e uno stimolo a far sì che per quanto possiamo la nostra vita sia una lode a Dio.